

PIEMONTE ECONOMICO SOCIALE 2023

# COMPRENDERE PER RISPONDERE

DALLE CRISI LA SPINTA  
VERSO UN FUTURO  
SOSTENIBILE

SINTESI



L'IRES PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, *Presidente*  
Mauro Durbano, *Vicepresidente*  
Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta

#### COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, *Presidente*  
Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, *Membri effettivi*  
Stefano Barreri, Luca Franco, *Membri supplenti*

#### COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, *Presidente*  
Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna

#### DIRETTORE

Angelo Robotto

#### STAFF

Marco Adamo, Stefano, Aimone, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Luisa Donato, Carlo Alberto Dondona, Claudia Galetto, Anna Gallice, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Gianfranco Pomatto, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Rosario Sacco, Lucrezia Scalzotto, Bibiana Scelfo, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

#### COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimo, Massimo Battaglia, Cesare Benzi, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Chiara Campanale, Stefania Camoletto, Umberto Casotto, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Stefania Cerea, Chiara Cirillo, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Federico Cuomo, Giovanni Cuttica, Elide Delponete, Shefizana Derraj, Alessandro Dianin, Giulia Dimatteo, Serena M. DruFuca, Paolo Feletig, Fiorenzo Ferlino, Michelangelo Filippi, Lorenzo Fruttero, Silvia Genetti, Lorenzo Giordano, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Daniela Leonardi, Irene Maina, Luigi Nava, Daniela Nisi, Mariachiara Pacquola, Sylvie Occelli, Serena Pecchio, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Alessandro Sciuolo, Rachele Serino, Laura Sicuro, Luisa Sileno, Christian Speciale, Giovanna Spolti, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Gabriella Viberti, Augusto Vio, Fulvia Zunino.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito [www.ires.piemonte.it](http://www.ires.piemonte.it)  
La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

## COMPNDERE PER RISPONDERE

Permacrisi è il termine scelto dal Dizionario Collins come parola dell'anno per il 2022.

È un neologismo che indica "un periodo esteso di instabilità e insicurezza" che ben definisce lo scenario sfidante nel quale siamo immersi ormai da tempo e che ci lascia sospesi in un quadro incerto, in attesa di un nuovo equilibrio forse ancora lontano.

La sequenza e l'intreccio delle criticità che si sono presentate negli ultimi anni è impressionante: la pandemia con le sue dolorose emergenze; la successiva ripresa disomogenea che ha provocato "rotture" delle catene di fornitura mettendo in difficoltà importanti filiere; l'insorgere dell'inflazione portatrice di forti preoccupazioni sulla tenuta dei bilanci delle imprese e dei conti delle famiglie; lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina che ha riportato in Europa tensioni che si speravano dimenticate, creando il timore di uno shock energetico paralizzante; la siccità più lunga del secolo e le successive, violente precipitazioni che sottolineano l'evidenza del cambiamento climatico e l'urgenza di intervenire per tempo.

Tutte queste pressioni hanno richiesto risposte emergenziali, messo a dura prova persone, imprese ed istituzioni ma anche sostenuto decisioni e avviato svolte che forse non sarebbero state possibili in tempi più tranquilli, a cominciare dalla scala europea. Soprattutto, negli anni dell'emergenza pandemica si è potuta apprezzare la forza delle nostre istituzioni e dell'intera società, nella consapevolezza che nessuno era in grado di far fronte da solo alle emergenze.

## UN 2022 MIGLIORE DEL PREVISTO

Resilienza, per quanto termine abusato nei tempi recenti, è la parola che meglio esprime la reazione dei vari livelli istituzionali e delle imprese allo stato di fatto. Grazie a questa capacità di risposta, nel 2022 le cose sono andate meglio del previsto, come testimoniato dai principali indicatori che utilizziamo per descrivere il quadro socioeconomico. Ecco perché l'anno appena trascorso può essere visto come un bicchiere mezzo pieno, forse anche oltre la metà, date le premesse iniziali.

Gli accordi sugli stoccaggi di gas a livello europeo, la rapida diversificazione dell'approvvigionamento delle fonti energetiche attuata a livello nazionale e le misure di aiuto promosse dai governi, anche se non hanno potuto spegnere la fiammata inflattiva, hanno evitato la crisi energetica temuta ad inizio anno e tutelato almeno in parte bilanci e redditi.

In Piemonte nel 2022 gli investimenti sono aumentati del 10% grazie al contributo sia della componente privata che di quella pubblica, quest'ultima anche grazie alla sospensione del patto di stabilità ed alle numerose misure messe in campo dalle istituzioni.

Le esportazioni sono cresciute del 18,5% a valori correnti (6,5% a valori costanti) grazie alla capacità del nostro sistema manifatturiero di cogliere il momento favorevole della domanda estera.

Il settore delle costruzioni, anche per effetto degli incentivi fiscali, ha segnato una robusta crescita (+9,6% in termini di valore aggiunto).

Il superamento delle restrizioni imposte dalla pandemia ha permesso un pieno recupero del turismo, registrando flussi superiori a quelli del 2019.

Tutto ciò ha consentito nel 2022 una crescita del prodotto regionale del 3,4% (ben superiore alle aspettative iniziali, attestate attorno al 1,9%) ed una ripresa dell'occupazione che, dopo anni di stagnazione, ha registrato una variazione positiva (+1%), accompagnata dalla diminuzione degli occupati part-time (-14%) e dei dipendenti con contratto a termine (-5,8%) a vantaggio di contratti stabili e full-time.

Si segnala anche la riduzione della disoccupazione giovanile (-6,2% rispetto al picco del 2019 per la fascia sotto i 25 di età) che contribuisce a spiegare il calo dei NEET, i giovani che non studiano e non lavorano, che in Piemonte passano dal 18% del 2021 al 13% del 2022, per la stessa componente demografica.

**Tab. 1 Evoluzione dell'economia in Piemonte, anni 2015-2022 (variazioni % a prezzi costanti)**

	2015-2018	2019	2020	2021	2022
Pil	1,6	-0,5	-9,7	7,1	3,4
Consumi famiglie	1,6	0,4	-11,4	5,2	5,5
Consumi collettivi	0,3	0,4	0,6	1,5	0,5
Investimenti fissi lordi	3,2	-1,6	-7,1	19,2	10,0
Esportazioni	2,4	-3,5	-12,0	15,6	6,8
Valore aggiunto					
Agricoltura	-0,4	-3,1	-6,6	-7,0	3,0
Industria in senso stretto	3,6	-2,6	-13,1	11,4	-0,1
Industria costruzioni	0,3	2,1	-4,8	19,4	9,6
Servizi	1,1	0,2	-8,1	5,1	4,6
Totale	1,6	-0,5	-9,1	7,0	3,7
Unità di lavoro	0,6	-0,1	-11,0	8,0	2,6
Tasso di disoccupazione (media del periodo)	9,2	7,6	7,6	7,3	6,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

Sempre dall'analisi congiunturale, tuttavia, arrivano segnali che possono in parte ridimensionare la soddisfazione per il buon andamento dell'anno passato e che aprono alcuni interrogativi per il futuro prossimo.

Ad esempio, l'espansione del settore delle costruzioni è stata sostenuta da rilevanti sussidi pubblici quali il Superbonus 110%, il Bonus facciate e altre agevolazioni di tipo fiscale. Questo tipo di interventi, evidentemente, costituisce un importante contributo anticiclico, ma vi è il rischio che questo sia rapidamente assorbito dopo la scadenza dei sussidi e non concorra a sostenere un innalzamento duraturo della crescita.

I consumi delle famiglie sono aumentati (5,5%) tuttavia questa crescita viene erosa dall'aumento dei prezzi; l'inflazione "non è democratica" ma colpisce in modo più che proporzionale le famiglie a basso reddito, con riflessi sociali negativi ed un possibile freno dei consumi interni nel prossimo futuro.

Osservando i dati sull'occupazione, il confronto tra il Piemonte e le regioni comparabili del Nord Italia (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna) mostra per la nostra regione un recupero più lento rispetto al 2019, in parte da ricondurre al saldo negativo registrato nell'industria e, soprattutto, all'ulteriore invecchiamento e diminuzione delle forze di lavoro.

## **PREVISIONI MODERATAMENTE POSITIVE ANCHE PER I PROSSIMI ANNI**

Nonostante questi elementi di potenziale freno, le previsioni per il 2023 sono moderatamente positive, con un tasso di crescita per l'economia nazionale intorno allo 0,7% secondo lo scenario elaborato da Prometeia. In accordo con le ultime stime della Commissione Europea, per l'Italia la crescita potrebbe essere anche più elevata (1,2%), superiore a quella di Francia e Germania e alla media europea, anche se per alcuni paesi le previsioni sono prossime al 2% (Spagna).

La nostra regione, nello scenario elaborato dall'IRES prima delle previsioni della Commissione, vedrebbe nel 2023 una crescita in linea con la media nazionale (0,7%) e sarebbe destinata a rimanere stabile, leggermente al di sotto dell'1%, nel biennio successivo. Resta da considerare che in uno scenario in continua evoluzione come quello in cui siamo immersi, le previsioni possono essere facilmente smentite dai fatti, come accaduto per il 2022.

**Tab.2 Evoluzione dell'economia in Piemonte, previsioni 2023, 2024 e media 2025-26 (variazioni % a prezzi costanti)**

	2023	2024	2025-2026
Pil	0,7	0,7	0,9
Consumi famiglie	0,5	0,9	0,8
Consumi collettivi	0,2	0,3	0,2
Domanda interna	1,2	0,8	0,7
Investimenti fissi lordi	3,6	0,7	0,6
Esportazioni	2,6	2,7	3,6
Valore aggiunto			
Agricoltura	-1,3	1,7	0,7
Industria in senso stretto	-0,4	0,7	1,1
Industria costruzioni	2,5	-2,1	-1,3
Servizi	1,1	0,7	1,0
Totale	0,8	0,6	0,9
Unità di lavoro	0,7	0,5	0,8
Tasso di disoccupazione (media del periodo)	6,1	5,9	5,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

## COERENZA E COORDINAMENTO PER DARE RISPOSTE EFFICACI NEL TEMPO

Orientando lo sguardo in prospettiva, immaginare il futuro del Piemonte richiede inevitabilmente di riflettere sui nodi strutturali che la nostra regione deve affrontare, tra i quali considerare con particolare attenzione le fonti energetiche, l'acqua, il suolo, così come le risorse umane e organizzative, le competenze e le specializzazioni del mondo produttivo, senza trascurare gli aspetti di natura istituzionale ed amministrativa. Tutti elementi disponibili in quantità finita, che devono essere utilizzati con parsimonia o coltivati con perizia nel tempo per raccogliere frutti futuri in una logica di crescita sostenibile. Per quanto i passi da compiere siano ancora molti, anche per effetto delle pressioni esercitate dalla permacrisi si sono messi in moto cambiamenti che riguardano le energie rinnovabili, la formazione delle competenze, la diversificazione del sistema economico, la crescita della logistica, l'organizzazione del sistema sanitario, solo per citare alcuni dei temi affrontati nei capitoli della Relazione.

L'avvio del PNRR e del nuovo ciclo dei Fondi europei sta mettendo a disposizione risorse finanziarie pubbliche in misura straordinaria per sostenere queste svolte. In proposito, però, è opportuno rilevare che una parte consistente di tali spese andranno a gravare sul debito pubblico e dovranno essere restituite all'Europa, quindi l'oculatazza e l'appropriatezza dell'utilizzo dovrebbero dominare sull'ansia di rincorrere i target di spesa. Gli strumenti ed i meccanismi di intervento, inoltre, sono numerosi, forse ridondanti e con potenziali margini di sovrapposizione. L'attuazione del PNRR, in particolare, sta evidenziando una serie di criticità che erano state trascurate nella fase di impostazione iniziale e che richiederanno inevitabilmente una rinegoziazione del Piano basata su aspettative più ragionevoli, tenendo conto dell'impatto dell'inflazione, così come della difficoltà di chiedere alle amministrazioni pubbliche prestazioni straordinarie senza prima averne rafforzato i ranghi, irrobustito la capacità amministrativa e sfolto, quando possibile, la selva di regole da rispettare.

Tornando alle azioni necessarie per guidare la crescita della nostra regione, il criterio fondamentale al quale rivolgersi per affrontare questa complessità di nodi, risorse e meccanismi è quello della coerenza, riferito agli obiettivi in relazione alle effettive possibilità, da un lato, e alla combinazione e al coordinamento degli strumenti a disposizione, dall'altro.

La sfida riguarda innanzi tutto la coerenza strategica e attuativa, oltre che l'efficienza e l'efficacia, della macchina amministrativa, in un mondo che ha ancora una propria tendenza all'azione settoriale, con ridondanza di norme e procedure.

Per rispondere a questa sfida la Regione Piemonte ha costruito un quadro di programmazione che parte dal DSU 2021-27, dove sono indicate le linee strategiche in accordo con gli obiettivi europei ed Agenda 2030, e che punta sulla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) come strumento ordinatore per dare coerenza all'azione del governo regionale, a tutti i livelli, ed al rapporto tra questa e gli altri attori del territorio.

Un passaggio cruciale è quello della "messa a terra" della SRSvS. Nel 2022 la Regione ha varato la sua prima declinazione operativa e territorializzata, la Strategia per le montagne del Piemonte, che punta a coordinare le numerose linee di azione che convergono su un'area che costituisce oltre metà della superficie del Piemonte. Nel 2024 è previsto il varo del primo Piano di azione.

Altrettanto cruciale, per rendere più gestibile e al tempo stesso più efficace, nei prossimi anni, l'utilizzo delle risorse disponibili, è l'organizzazione del governo locale. L'attuazione solo parziale della cosiddetta riforma Delrio e l'abolizione delle Comunità Montane, ad esempio, hanno lasciato sguarnito uno spazio di programmazione ed attuazione di area vasta, scaricando sui Comuni, spesso piccoli e poco dotati di risorse tecniche ed amministrative, un compito improbo, basti pensare che circa il 60% dei progetti finanziati dal PNRR è rivolto a tali istituzioni. Pertanto è auspicabile che - a partire dal governo centrale - si rimetta ordine nell'organizzazione dei poteri locali, offrendo ai territori, soprattutto quelli più frammentati, le condizioni per operare con efficacia e ridurre le disparità.

Concludendo, i dati e le analisi che presentiamo nei capitoli della Relazione, vogliono offrire un quadro il più possibile completo della situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte, sperando di aiutare i cittadini ed i portatori di interesse a comprendere non solo le difficoltà ma anche le opportunità del nostro ricco e complesso territorio, per affrontare le sfide che ci attendono e costruire, con il contributo di tutti, il futuro della nostra comunità regionale.



# ECONOMIA

## **NEL 2022 UNA CRESCITA MIGLIORE DELLE ASPETTATIVE**

In Piemonte la crescita del PIL nel 2022 è stata del 3,4%, valore decisamente superiore alle aspettative di inizio anno, riportando la nostra regione ad un livello vicino a quello del 2019, prima dello scoppio della pandemia.

## **SI CONFERMA IL TREND POSITIVO PER L'EXPORT**

Il Piemonte continua a collocarsi nel gruppo delle regioni che trainano l'export nazionale con una quota prossima al 10% del totale. La pandemia, la guerra Russia - Ucraina e la Brexit non hanno interrotto la crescita dell'export (+18,5% in valore a prezzi correnti, +6,5% in valori costanti).

## **ROBUSTA RIPRESA DEL TURISMO DOMESTICO E STRANIERO**

Il turismo è tornato ad essere uno dei settori più dinamici, dopo il biennio difficile della pandemia. Nel 2022 i flussi turistici hanno superato il livello del 2019, segnando oltretutto un tasso di crescita superiore a quello italiano. Da rilevare la sempre più efficace integrazione tra turismo, offerta culturale del territorio e grandi eventi.

## **CRESCONO I CONSUMI DELLE FAMIGLIE...MA ATTENZIONE ALL'INFLAZIONE**

Nel 2022 è stata registrata una crescita dei consumi delle famiglie del 5,5%. Non si erano ancora osservati rallentamenti indotti dall'inflazione ma tale incremento è probabilmente dovuto soprattutto all'aumento dei prezzi. Com'è noto, l'inflazione incide sulla capacità di spesa in modo non proporzionale al reddito, penalizzando le famiglie con gli introiti minori.

## **PROSEGUE LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE GIÀ OSSERVATA NEL 2021**

Nel 2022. Rispetto all'anno precedente, in Piemonte gli occupati sono cresciuti di 18.000 unità, un numero tuttavia non ancora sufficienti per recuperare il livello del 2019. La spinta alla crescita è arrivata dal comparto terziario e soprattutto dall'edilizia che ha benefi-

ciato delle agevolazioni fiscali, quali ad esempio il Superbonus. Rispetto al 2021 l'industria in senso stretto, tuttavia, ha perso il 4,4% degli addetti.

## **DINAMICA POSITIVA PER LE IMPRESE**

Nel 2021 il 70% circa delle imprese aveva recuperato le perdite subite con la crisi pandemica. Questa tendenza positiva non era generalizzata poiché alcuni settori importanti del nostro sistema risultavano in sofferenza; tra questi il tessile, i mezzi di trasporto e il turismo (alloggi e ristorazione). Tuttavia le indagini realizzate più recentemente indicano una dinamica positiva per tutti i comparti ed in particolare per quelli in sofferenza nel 2021.

## **IL NODO DEL TURNOVER DEI LAVORATORI**

I lavoratori dipendenti over 60 sono triplicati nel corso di un decennio; tra gli autonomi un quinto è prossimo ad uscire dal mercato del lavoro. L'invecchiamento delle forze lavoro porrà nel prossimo futuro, sia per le imprese che per la PA, problemi di gestione del turn-over e di difficoltà di reperimento del personale. Inoltre sarà cruciale il nodo del ricambio della classe imprenditoriale.

## **L'AUTOMOTIVE DI FRONTE ALLA SFIDA DELLA NUOVA MOBILITÀ**

In Piemonte il settore dell'automotive, nonostante il ridimensionamento subito nel tempo, incide ancora notevolmente sul complesso del manifatturiero e si trova ad affrontare una complessa transizione verso l'elettrificazione dei propulsori e la digitalizzazione dei veicoli e delle infrastrutture. Queste trasformazioni non riguardano solo le capacità tecnologiche delle case produttrici; richiedono un quadro normativo coerente e lo sviluppo di un intero ecosistema in grado di sostenere la diffusione delle innovazioni (ad esempio la produzione e il riciclo di batterie, le reti di ricarica) e garantire la sostenibilità della filiera.

# SOCIETÀ

## **POPOLAZIONE IN CALO E SEMPRE MENO GIOVANE**

Nel 2022 il Piemonte conta 4.240.700 abitanti. Rispetto all'anno precedente perde 15.600 residenti. Il calo si deve ad un pesante saldo naturale negativo (i decessi sono oltre il doppio delle nascite) solo in parte compensato dal saldo migratorio positivo. La componente straniera della popolazione è stabile negli ultimi anni (9.8% nel 2022). Oltre un quarto dei residenti piemontesi ha già compiuto o oltrepassato i 65 anni (26%). Si segnala, in particolare, la crescita degli ultraottantenni (il 9% della popolazione), una fascia di età più fragile e bisognosa di servizi, in primis quelli sanitari.

## **ELEVATA PARTECIPAZIONE AI PERCORSI SCOLASTICI MA DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO IN AUMENTO**

La partecipazione al sistema educativo e scolastico piemontese si mantiene elevata. La quota di abbandoni è in diminuzione (11%) ma i livelli di apprendimento evidenziano un aumento della quota di ragazzi e ragazze in difficoltà in uscita sia dal primo che dal secondo ciclo d'istruzione. Diversamente dagli anni precedenti, emergono in Piemonte situazioni di particolare criticità all'inizio della primaria.

## **LA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE: AUMENTANO GLI ISCRITTI E SI SPERIMENTANO NUOVE MODALITÀ FORMATIVE**

Nel 2022 gli iscritti alla formazione professionale sono oltre 83.000, in netto aumento rispetto al 2021. Si conferma, anche nel periodo pandemico, l'effetto occupazionale positivo per chi ha usufruito di corsi di formazione regionali. Per anticipare i bisogni delle imprese e dotare giovani e adulti delle competenze necessarie, la Regione Piemonte ha avviato una sperimentazione di percorsi innovativi: le Academy di filiera. Inoltre, nell'ultimo quinquennio gli iscritti agli ITS - la formazione terziaria professionalizzante - sono raddoppiati passando da 900 a più di 1.800.

## **L'UNIVERSITÀ: AUMENTANO GLI IMMATRICOLATI, GLI IMPORTI DELLE BORSE DI STUDIO E I POSTI-ALLOGGIO**

Nel 2022/23 torna ad aumentare il numero degli studenti che si iscrivono, per la prima volta, in uno degli atenei del Piemonte. Si conferma la capacità delle università piemontesi di attirare studenti dalle regioni confinanti, da quelle meridionali e dall'estero.

Con le risorse del PNRR, aumentano gli importi della borsa di studio regionale e si stima, dal prossimo anno, un incremento dei posti alloggio per borsisti fuori sede (quasi 2.500), sebbene il gap domanda/offerta resti ampio.

## **LA CRISI PANDEMICA RIDUCE LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I GIOVANI LAUREATI E MODIFICA L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Il periodo pandemico, caratterizzato da estrema instabilità e incertezza, ha avuto un impatto negativo sulle opportunità occupazionali dei giovani laureati che hanno subito un peggioramento del tasso di occupazione e delle caratteristiche del lavoro svolto. Inoltre, la crisi pandemica ha modificato le modalità di svolgimento dell'attività lavorativa: più del 60% dei laureati ha lavorato da remoto, altri hanno subito sospensioni dell'attività o riduzioni dell'orario di lavoro.

## **MERCATO DEL LAVORO IN MODERATO MIGLIORAMENTO, TRA INVECCHIAMENTO E CALO DELLE FORZE LAVORO**

Nel 2022 gli occupati sono aumentati (circa 18.000 in più), il tasso di occupazione è salito al 65% e il tasso di attività è tornato ai livelli del 2019 (77%). Tuttavia, questi indicatori sono da interpretare tenendo conto della contrazione della popolazione. I fenomeni che stanno caratterizzando il mercato del lavoro, non solo piemontese, sono l'invecchiamento (9% di occupati over 60) e la progressiva contrazione della popolazione in età da lavoro (-3% forze lavoro rispetto al 2019). La strada che appare percorribile per compensare il fabbisogno di nuovi occupati consiste nel migliore impiego degli "scoraggiati" e degli altri inattivi in età da lavoro.

## **IL PIEMONTE È RICCO DI PARTECIPAZIONE CIVILE**

Il Piemonte è ricco di pratiche di partecipazione civile che contribuiscono a creare coesione sociale e fornir



re servizi ed attività per il bene comune: le organizzazioni non profit sono 30.203 ed impiegano 72.780 dipendenti e circa 300.000 volontari. Il 30% opera nel settore dello sport, il 18% nelle attività culturali e artistiche, il 17% si interessa di attività ricreative e di socializzazione. Gli enti che si occupano di assistenza sociale e di protezione civile sono l'11% ma assorbono il 60% del personale dipendente di tutto il settore non profit.

**CRESCE L'EMERSIONE DEL FENOMENO DISCRIMINATORIO E AUMENTANO LE SEGNALAZIONI**

La Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte, istituita nel 2016, è sempre più radicata: cresce l'emersione del fenomeno e aumentano le segnalazioni (+26% rispetto al 2021 e +91% rispetto al 2020), che si manifestano soprattutto negli ambiti del lavoro e della casa, seguiti da vita pubblica, istruzione, servizi

pubblici e tempo libero. Una segnalazione su tre riguarda una discriminazione istituzionale.

**LE NUOVE PRASSI DI FORMAZIONE TRA SERVIZI TERRITORIALI PER RISPONDERE ALLA COMPLESSITÀ DEI BISOGNI DELL'UTENZA STRANIERA**

Le persone con background migratorio sono portatrici di una complessa varietà di bisogni che necessitano di una presa in carico integrata. Per rispondere a queste necessità sono state attivate nuove prassi di interazione tra servizi e realizzati percorsi di capacity building e formazione per operatori e operatrici dei servizi pubblici/privati sul territorio del Piemonte.

# SALUTE

**SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA**

Il Piemonte è stata una delle Regioni con più alta mortalità da COVID-19 nel 2020, comportando una riduzione della speranza di vita alla nascita di 1 anno e mezzo rispetto al 2019. Dal 2021 lo shock è stato progressivamente assorbito, riportando la speranza di vita vicina al valore pre-pandemico (era pari a 82,9 anni nel 2019 ed è di 82,5 anni nel 2022).

**LA SALUTE FISICA E MENTALE**

La speranza di vita in buona salute alla nascita dei piemontesi ha mantenuto nel 2021 e 2022 il picco raggiunto nel 2020, con un recupero di 2 anni di vita attesa in buona salute. Tuttavia, con l'invecchiamento della popolazione aumentano le persone che soffrono di patologie croniche (il 40,1%).

Sul fronte del benessere mentale nel 2022 l'indice specifico, pari a 68,5, è tornato ai livelli del 2019. I giovani tra 14 e 24 anni hanno mostrato il deterioramento più marcato in termini di benessere psicologico, soprattutto le ragazze per le quali nel 2022 vi è stato un netto aumento dei ricoveri per problematiche psichiatriche.

**STILI DI VITA DELLA POPOLAZIONE**

Nel 2022 fra la popolazione adulta aumenta l'incidenza di persone con comportamenti sedentari (29,5%) o con eccesso di peso (42,4%); un cauto miglioramento si rileva rispetto all'abitudine al fumo e si mantiene costante il consumo a rischio di bevande alcoliche (18,1% delle persone). Si confermano gli stili di vita più salutari per le donne tranne per i livelli di sedentarietà. Fra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni, circa un quinto negli ultimi 12 mesi ha consumato almeno una sostanza psicoattiva illegale. Inoltre, è confermata la maggior diffusione tra le ragazze del consumo (abuso) di psicofarmaci (12,7%): il triplo rispetto ai coetanei maschi.

**AMBIENTE, CLIMA E SALUTE**

Recenti studi epidemiologici hanno confermato gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute, in particolare l'associazione tra l'esposizione a polveri sottili, biossido di azoto e il rischio di mortalità nella popolazione italiana. Inoltre, la maggiore frequenza di eventi meteo-climatici estremi comporta impatti sulla salute. I cittadini torinesi faticano ad adattarsi alle temperature estive più elevate, andando incon-

tro ad un aumento del rischio di mortalità: i soggetti più a rischio sono le donne, i più anziani e le persone che vivono sole.

#### **LA SPESA SANITARIA PUBBLICA**

Il Piemonte fa rilevare comportamenti “parsimoniosi” negli anni, pur essendo caratterizzato da una delle popolazioni più anziane a livello nazionale. Unica delle Regioni medio grandi del Centro Nord in Piano di rientro negli anni 2010-2017, il Piemonte è quella in cui la spesa sanitaria pubblica pro capite (2.207 euro nel 2021), allineata ai valori medi nazionali, è meno cresciuta nel periodo 2010-2021. Legando la spesa sanitaria pubblica all’organizzazione del SSR, si dà evidenza di innovazioni che, puntando all’appropriatezza dei servizi, possono avere permesso una contrazione della spesa.

#### **IL RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI DEL PNRR**

Alla fine del 2022 la Regione Piemonte ha recepito il DM 77: la DCR 257 rappresenta il provvedimento generale di programmazione dell’assistenza territoriale nelle ASL, contenente indirizzi programmatori, strategie e azioni prioritarie di intervento. Case della Comunità e Centrali Operative Territoriali sono adeguate agli standard in rapporto alla popolazione, mentre il numero degli Ospedali di Comunità va considerato contestualmente alla presenza di posti letto per la Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (CAVS), simili per finalità assistenziali, destinatari e prestazioni erogate.

#### **I SERVIZI DI PROSSIMITÀ**

Nei Distretti delle ASL è attiva una molteplicità di servizi cresciuti negli anni ma è da rafforzare la loro interazione in rete. In prospettiva si prevede che le Centrali Operative Territoriali (COT), modello organizzativo con funzione di coordinamento e raccordo tra servizi e professionisti nella presa in carico delle persone, la cui attuazione è prevista dal PNRR, possano raccogliere i bisogni espressi ai diversi nodi della rete territoriale, ospedaliera e socio sanitaria. L’attivazione delle COT è partita in Piemonte a fine 2022, quando ne risultavano attive 4.

#### **I FABBISOGNI FORMATIVI DI PROFESSIONISTI SANITARI**

Per l’anno accademico 2022/23 la Regione Piemonte ha incrementato il fabbisogno richiesto per gli infermieri (275 posti in più nel corso di laurea), seguiti dai medici (50 posti in più nel corso di laurea magistrale).

I posti per i corsi di laurea in ambito sanitario a numero programmato assegnati agli atenei piemontesi dal MIUR coprono il 77% di quelli richiesti dalla Regione.

Nel 2022 i contratti di formazione specialistica hanno ampiamente consentito a tutti i laureati dell’a.a. 2021/2022 di accedere ad uno dei corsi, fenomeno che si rileva dall’a.a. 2018/19.

#### **NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI PER L’INNOVAZIONE**

Nuovi modelli e assetti istituzionali sono stati messi in campo nella nostra Regione per accompagnare la trasformazione e la rigenerazione del SSR. Nel 2022 è stata costituita l’Azienda Zero piemontese, che fa propri e rende coerenti i percorsi attuativi che hanno nella scala regionale una ragione di efficacia e di efficienza. Con il monitoraggio e l’analisi dei percorsi attuativi in capo alle singole Aziende Sanitarie, restituisce all’Assessorato di competenza argomenti per il governo della Sanità rispetto alle evoluzioni già indirizzate o programmate.

# TERRITORIO

## **LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE SI RIVOLGE ALLA MONTAGNA**

La Strategia di sviluppo sostenibile della Regione Piemonte procede nel suo cammino e produce le sue prime gemmazioni territoriali. In particolare, è in costruzione la Strategia per le Montagne, con un'impostazione che punta a coordinare le numerose linee di azione che convergono su un territorio che copre il 51,5 % della superficie del Piemonte. Nel 2024 è previsto il varo del primo Piano di azione.

## **ENERGIA, DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI E RINNOVABILI**

Grazie alla rapida diversificazione dell'approvvigionamento di gas attuata a livello nazionale, il nostro paese ha evitato la crisi energetica temuta ad inizio anno. Anche per effetto dello snellimento dei meccanismi autorizzativi, sta aumentando in Piemonte l'installazione di pannelli fotovoltaici (+18% nel 2022) con ampi margini di ulteriore crescita. Il trend dei consumi energetici è in riduzione, anche grazie agli incentivi per le azioni di efficientamento.

## **LA CRISI IDRICA RISRIVE L'AGENDA STRATEGICA**

La lunga siccità, di portata storica, verificatasi a cavallo tra il 2022 e i primi mesi del 2023, ha chiaramente evidenziato la modificazione strutturale del regime delle precipitazioni non solo nella nostra regione ma su vasta parte dell'area alpina e dell'Europa. In Piemonte, due anni di scarse precipitazioni hanno ridotto del 40% la disponibilità idrica.

Il tema è quindi balzato in cima alle agende strategiche, evidenziando la necessità di avviare importanti investimenti per trattenere una quota più elevata dell'acqua piovana e migliorarne distribuzione ed utilizzo, oltre che di velocizzarne la realizzazione.

## **AVVIATO IL NUOVO CICLO DELLO SVILUPPO RURALE 2023-27**

Il 20 febbraio 2023 è stato approvato dalla Giunta regionale il CSR 2023-27 del Piemonte, programma di intervento dedicato allo sviluppo rurale cofinanziato da UE, Stato e Regione. Il CSR, pur con alcune novità nella governance rispetto al livello nazionale, prosegue in continuità con i programmi precedenti,

ponendo però una maggiore attenzione a fabbisogni quali il miglioramento dell'efficienza idrica in agricoltura, la sostenibilità dei metodi di produzione, l'innovazione. Il budget previsto è di 756 milioni di euro in cinque anni.

## **LA LOGISTICA SI EVOLVE E CREA OPPORTUNITA'**

Una più prudente gestione delle catene di fornitura da parte delle imprese nella ripresa post-pandemica, lo sviluppo dell'e-commerce e gli investimenti in corso nelle infrastrutture portuali e ferroviarie sostenuti anche dal PNRR stanno vivacizzando il comparto della logistica nella nostra regione, che beneficia di una posizione strategica all'incrocio tra i maggiori corridoi di trasporto europei. L'UE privilegia la modalità su ferro; nell'arco temporale 2022-2031 sono previsti in Piemonte 8 miliardi di euro in infrastrutture ferroviarie. Le imprese della logistica in Piemonte hanno aumentato gli investimenti del 33% nel quinquennio 2017-21.

## **IN CORSO IL RINNOVO DEI MEZZI PER IL TRASPORTO PUBBLICO**

Dopo la contrazione pandemica, l'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo in Piemonte è in crescita; tuttavia solo l'11,3% dei lavoratori usa la mobilità pubblica per recarsi al lavoro. Nel prossimo triennio, anche grazie al FSC, sono previsti nella nostra regione importanti investimenti per rinnovare il materiale rotabile per il trasporto ferroviario (458 milioni di euro) mentre gli investimenti per i mezzi destinati al trasporto su gomma per il periodo 2021-23 assommano a 112 milioni di euro.

## **IN RIPRESA GLI INVESTIMENTI NEGLI ENTI LOCALI**

Nel 2022 continua la ripresa del ciclo degli investimenti negli enti locali piemontesi (+ 17% rispetto al 2021) dopo una riduzione dei flussi di pagamento in conto capitale durata oltre un decennio. Anche i pagamenti di parte corrente comunali hanno continuato a crescere nel 2022 (+4%), confermando la ripresa del 2021 (+6%) che aveva già consentito di recuperare il livello della spesa corrente antecedente alla pandemia.



CLIMA DI OPINIONE 2023

## LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE E LE SPESE

Quale giudizio danno i piemontesi sulla situazione economica della propria famiglia negli ultimi 12 mesi?

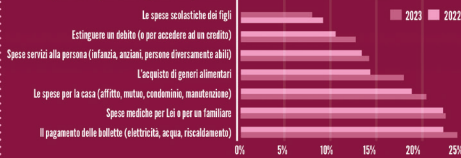
La maggior parte considera la situazione stazionaria rispetto all'anno passato, anche se crescono le difficoltà nell'affrontare alcuni tipi di spesa.

Nel corso degli ultimi 12 mesi la situazione economica della sua famiglia è...

**60,9%** **5,1%**

Rimasta stazionaria: 60,9% sia nella rilevazione del marzo 2023 che in quella del 2022  
 Divenuta assai meno buona: 5,1% nella rilevazione 2023 contro 3,8% nel 2022

La sua famiglia nel corso dell'ultimo anno ha incontrato difficoltà economiche per uno o più dei seguenti aspetti?



Nel corso degli ultimi 12 mesi la situazione economica della sua famiglia è...



I Piemontesi, interrogati sulle condizioni economiche della propria famiglia nel corso dell'ultimo anno, esprimono un giudizio di stazionarietà, accompagnato da un moderato aumento delle situazioni critiche, ma meno di quanto ci si poteva attendere tenuto conto dell'elevata inflazione che ha caratterizzato il 2022. Questo risultato si può spiegare, almeno in parte, con il fatto che già nella rilevazione dell'anno scorso gli intervistati avevano assimilato l'impatto dell'inflazione.

Gli insoddisfatti aumentano soprattutto tra le categorie del lavoro autonomo, tra gli anziani e gli operai; dal punto di vista territoriale è maggiore l'incidenza nei centri medi e grandi, nelle province di Asti e Alessandria e nelle aree di montagna.

Le difficoltà causate dall'inflazione si confermano sulle spese familiari per acquisti di beni e servizi: una parte non trascurabile dei rispondenti segnala difficoltà in crescita rispetto allo scorso anno.

Di particolare rilievo i problemi ad affrontare le spese mediche ed il pagamento delle bollette, indicati da quasi un quarto dei rispondenti; la voce di spesa per la quale si registra l'incremento maggiore nel corso dell'ultimo anno è l'acquisto di generi alimentari: in effetti il conflitto tra Russia e Ucraina ha causato rincari che hanno investito, oltre ai prodotti energetici, anche beni di prima necessità quali i prodotti agroalimentari.



CLIMA DI OPINIONE 2023

## LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI E NEL PROSSIMO

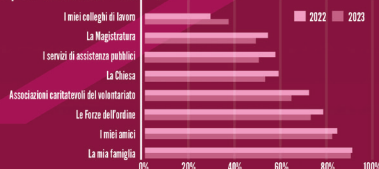
Quale grado di fiducia i Piemontesi esprimono rispetto alle istituzioni ed al prossimo?

La maggior parte degli intervistati ripone fiducia nelle istituzioni pubbliche, nella propria famiglia e negli amici; scarsa invece la fiducia rispetto agli sconosciuti ed ai colleghi di lavoro.

**90,5%** **72,4%**

degli intervistati ha fiducia nella propria famiglia, il 73% nelle Forze dell'Ordine  
 ha poca fiducia nella "gente", dato in crescita rispetto al 2022 (69,9%)

Di fronte alle difficoltà della vita quanta fiducia le danno... (somma risposte "abbastanza" e "molto")



Ci si può fidare della gente oppure bisogna stare molto attenti?



Nel 2023 i rispondenti hanno confermato fiducia nella maggior parte delle istituzioni, in particolare quelle riferite alla propria sfera sociale (famiglia, amici) ma anche rispetto a quelle che operano nell'ambito dello Stato, della Chiesa e del volontariato.

Tuttavia, rispetto al 2022 l'espressione di fiducia cala di alcuni punti percentuali per tutte le principali istituzioni (Forze dell'ordine, associazioni caritative, Chiesa, Magistratura, servizi sociali). In controtendenza (ma su livelli sempre molto bassi) la fiducia nei colleghi di lavoro.

Cresce anche il livello di diffidenza rispetto alla "gente", intesa come coloro che non appartengono alla nostra cerchia familiare o amicale; oltre il 72% degli intervistati dice che "bisogna stare molto attenti".

Nell'insieme questi dati suggeriscono un irrigidimento del modo di porsi degli individui rispetto alla società, ad esclusione dell'ambito familiare e amicale che rimane un punto di riferimento nella vita degli intervistati.





CLIMA DI OPINIONE 2023

## LA SODDISFAZIONE DEI PIEMONTESI PER LA PROPRIA VITA

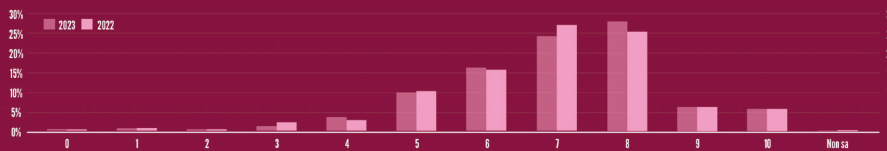
Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?

Esprimendo la soddisfazione per la propria vita con un "voto" da 0 a 10, l'81% degli intervistati ha emesso un giudizio positivo (dal 6 in su). Rispetto al 2022 sale leggermente la quota di molto soddisfatti (voto 8 o superiore).

**40,6%** dei Piemontesi è molto soddisfatto della propria vita (voto 8 o superiore)

**18,1%** dei Piemontesi esprime un giudizio negativo

Soddisfazione dei Piemontesi per la propria vita



Ai Piemontesi è stato chiesto di esprimere un giudizio sulla propria vita, tutto considerato (salute, reddito, lavoro, rapporti con familiari, amici, colleghi) attraverso un voto che va da 0 (totalmente insoddisfatto) a 10 (pienamente soddisfatto). L'81% degli intervistati ha formulato un giudizio positivo (da 6 in su) e tra questi il 40,6% si può definire molto soddisfatto (voto da 8 a 10). Nel complesso i risultati rilevati nel 2023 sono molto simili a quelli dell'anno scorso.

Quindi, nonostante i segnali di difficoltà emersi da altre risposte al sondaggio dell'IREs (ad esempio la minore soddisfazione per alcuni servizi e la crescita delle spese per bollette, alimenti e cure mediche), i Piemontesi sembrano relativizzare i problemi e mantengono mediamente un giudizio positivo sulla loro vita.

All'interno di questo quadro, tuttavia, alcune fasce sociali esprimono un più elevato grado di insoddisfazione: tra questi, comprensibilmente, si collocano ad esempio le persone con un tenore di vita inferiore alla media (37% di insoddisfatti contro dato regionale del 18%) e i disoccupati. Coloro che dispongono di un titolo di studio elevato o che risiedono in centri di piccola e media dimensione appaiono più soddisfatti. L'incidenza di persone molto soddisfatte è maggiore nelle province di Cuneo (48,2%) e Novara (43,1%) mentre la percentuale di insoddisfatti è più alta in quelle di Verbania (32,1%) e Vercelli (24,9%). Anche nelle aree montane si registra una maggiore presenza di insoddisfatti (27,2%).



CLIMA DI OPINIONE 2023

## L'OPINIONE DEI PIEMONTESI SULLE ATTIVITÀ CULTURALI

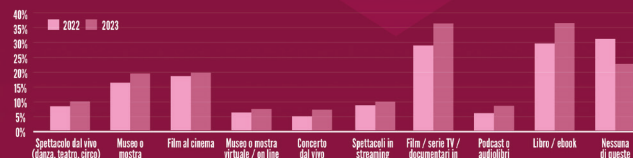
Negli ultimi 12 mesi di quali attività culturali ha fruito o ha svolto?

La rilevazione effettuata nel marzo 2023 ha registrato un diffuso aumento della fruizione di attività fuori casa e, in generale, dell'interesse verso l'offerta culturale. Si consolida anche l'abitudine dei Piemontesi di fruire di contenuti online / digitali, aspetto stimolato sia dalle abitudini nate con la pandemia sia dal forte aumento di contenuti veicolati attraverso piattaforme digitali.

**20%** dei Piemontesi negli ultimi 12 mesi visitato un museo o una mostra (l'anno precedente erano il 17%)

**37%** dei Piemontesi ha guardato film, serie TV o documentari in streaming (29% nel 2022)

Attività culturali fruito negli ultimi 12 mesi



Con la progressiva riduzione delle restrizioni imposte dalla pandemia e la ripresa dell'offerta culturale dal vivo, i Piemontesi tornano a fruire delle attività culturali fuori casa. Rispetto alla rilevazione dell'anno scorso, l'indagine effettuata nel marzo 2023 mostra un apprezzabile aumento di coloro che, nel corso degli ultimi 12 mesi, hanno visto un film al cinema, hanno visitato una mostra o un museo, o ancora hanno assistito a spettacoli dal vivo. Il fenomeno più marcato, tuttavia, è il consolidarsi della fruizione di contenuti digitali da casa, aspetto emerso con forza durante la pandemia.

Nel corso degli ultimi anni le piattaforme di broadcasting digitale hanno aumentato ed elevato l'offerta; al tempo stesso la crescente disponibilità di connessioni internet veloci e di dispositivi digitali di costo accessibile ed elevate prestazioni ha posto le condizioni tecniche per una fruizione domestica agevole.

Nonostante queste tendenze possano apparire in concorrenza tra loro, il fatto che tutte le forme di fruizione siano in espansione fornisce un quadro di vivace interesse da parte del pubblico. Tale lettura dei dati è confermata sia dalla forte contrazione di coloro che non hanno svolto nessuna attività o che non manifestano interesse verso l'offerta culturale. Indagando sui motivi che possono frenare la fruizione dell'offerta culturale fuori casa, inoltre, la rilevazione del 2023 offre una generale attenuazione delle criticità rispetto all'anno precedente, in particolare rispetto al disagio nel frequentare luoghi affollati o alla riduzione dell'offerta. Per oltre metà dei Piemontesi, tuttavia, il costo rimane un importante elemento di dissuasione.







**UFFICIO COMUNICAZIONE, EDITORIA**

Maria Teresa Avato

**PROGETTO GRAFICO**

Massimo Battaglia

© 2023 IRES Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte

Via Nizza 18 -10125 Torino

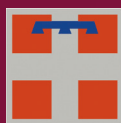
L'intera relazione è scaricabile dal sito [www.ires.piemonte.it](http://www.ires.piemonte.it)

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.



**COMPRENDERE  
PER → RISPONDERE**

**DALLE CRISI LA SPINTA  
VERSO UN FUTURO  
SOSTENIBILE**



**REGIONE  
PIEMONTE**

